

RICOMINCIAMO A PENSARE, RESISTERE, LOTTARE, VINCERE.

Le elezioni sono state vinte dalle destre, cioè da un insieme di obiettivi conservatori, regressisti e reazionari che hanno conquistato una vasta fascia di voto popolare . */ milioni di lavoratori, pensionati, giovani che hanno votato per le destre vogliono forse il fascismo, un regime autoritario, lo smembramento dell' Italia, un attacco feroce al lavoro dipendente ?* Certamente no, ma è ciò che è nelle teste di Berlusconi, Fini, Bossi e dei padroni e padroncini che li sostengono.

Cio' che ha determinato la sconfitta progressista sta in un elemento che ha fatto breccia in tanti settori popolari : la convinzione che lo stato e in generale il "Pubblico" sia un intralcio al "libero" sviluppo dell'economia, che , privatizzando tutto e lasciando totale sfogo all'iniziativa privata, l'economia rifiorirà e ci sarà reddito per tutti. La realtà è che mentre le "privatizzazioni" in tutto il mondo stanno provocando disastri crescenti e in tanti luoghi fame , miseria e corruzione, questa "utopia capitalistica" ha sfondato proprio in Italia.

Il fronte progressista ha perso anche perche' il PDS ha sposato da tempo la strategia delle privatizzazioni, della logica dei sacrifici per le masse popolari, del taglio netto allo stato, o meglio al salario, al fine di rilanciare lo sviluppo capitalistico. Il PDS è da tempo convinto di poter governare solo facendo proprie tutte le richieste del capitalismo italiano e tagliando per essa i salari.

A Berlusconi che prometteva un milione di posti di lavoro, il PDS ha replicato che era un sogno e che le masse popolari dovevano ancora attendere tagli ai servizi sociali, salari , contratti bloccati, accordi di luglio e tanti governi Ciampi. Invece di replicare che non uno ma due milioni di posti di lavoro avrebbe creato il nuovo governo progressista, riducendo drasticamente l'orario di lavoro, introducendo lavori socialmente necessari, garantendo comunque un lavoro reddito a tutti, la maggioranza progressista si è collocata socialmente a destra; si sarà conquistato così qualche democristiano, ma si sono persi milioni di voti popolari giovanili.

La sinistra italiana deve convincersi che può riprendere a vincere solo scrollandosi di dosso l'egemonia che il filo capitalismo del PDS e dei Confederati ha esercitato e vorrebbe continuare ad esercitare.

L' area dell'autorganizzazione, dell'anticapitalismo può portare tutta la sinistra italiana a questo riscatto, alla riconquista dell'egemonia ideale e politica sulla trasformazione del nostro paese.

La sinistra anticapitalistica ha le carte in regola per questo. Ha un programma che si fonda sulla drastica riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario e ritmi lavorativi, sul lavoro/reddito garantito, sulla difesa del "pubblico" e sul potere trasformante della democrazia di base, diretta popolare nei posti di lavoro e nella società.

Per questo invitiamo gli organismi di base, le strutture dell'autorganizzazione, il sindacalismo di base, i collettivi, l'intera rete di opposizione sociale assieme a tutti coloro che, anche se disorientati e delusi, hanno intenzione di resistere alla canea reazionaria e di lottare per salvaguardare le condizioni di vita , di lavoro, di reddito, di democrazia dei lavoratori, delle donne, dei disoccupati, dei senza casa, degli immigrati, dei giovani a riflettere sulle elezioni ed a preparare le prossime iniziative, prime tra tutte le scadenze del 25 aprile e del 1 maggio.

assemblea cittadina

giovedì 21 aprile H. 21.00

Villa serena occupata

Via della Barca 1(Autobus 14)